

**RELAZIONE PER L'ANNO 2015 A CURA DEL RESPONSABILE DELLA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 14, DELLA
L. N. 190/2012**

Ogni anno, entro il 15 dicembre, il responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della L. n. 190/2012, deve redigere una relazione esplicativa sulle attività poste in essere nel corso dell'anno di riferimento.

Si relaziona pertanto, quanto segue:

L'Unione dei Comuni della Valsavioire, a seguito dell'entrata in vigore della L. n. 190/2012, si è attivato per dare attuazione agli adempimenti previsti dalla normativa provvedendo alla redazione ed approvazione del piano di prevenzione della corruzione.

La stesura del piano è stata preceduta da una fase di confronto tra le posizioni organizzative e il segretario dell'ente.

Il Piano adottato ha individuato una serie di meccanismi e strumenti di prevenzione della corruzione di carattere generale, che tengono conto della specificità della struttura organizzativa dell'ente come indicata nel regolamento di organizzazione. Inoltre, per ogni Settore ritenuto a rischio, è stata predisposta un'apposita scheda volta a far emergere quanto di seguito evidenziato:

- mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni Settore in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall' art. 1, comma 16, della L. n. 190/2012, ulteriori aree di rischio. Tale attività di individuazione dei rischi è stata effettuata sulla base di un'approfondita analisi e valutazione del rischio stesso, interrogandosi sulle probabilità che un evento accada e sulla gravità del danno che ne può derivare secondo i modelli predefiniti dal PNA;
- indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che potenzialmente possono verificarsi. Tali rischi possono riguardare diversi momenti e fasi dell'attività amministrativa: adozione del provvedimento, scelta contraente/beneficiario, esecuzione degli atti e dei contratti, comportamenti degli operatori, ecc., secondo i modelli predefiniti dal PNA;
- indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto); tale indicazione è stata valutata sulla base della natura dell' attività, tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dai singoli Settori secondo i modelli predefiniti dal PNA;

Sulla base dell'attività di monitoraggio promossa dal Responsabile della Prevenzione della corruzione, al fine di verificare lo stato di attuazione degli interventi proposti nell'ambito del Piano, risultano poi essere state attuate le seguenti attività ed azioni:

CONTROMISURE CENTRALIZZATE

Sono stati resi pubblici tutti i contributi erogati con identificazione del beneficiario, nel rispetto delle regole della tutela della riservatezza.

Sono state promosse attività formative per il personale con attenzione prioritaria per coloro che operano nelle aree maggiormente a rischio.

E' stato sviluppato un sistema informatico che non consente modifiche non giustificate in materia di procedimenti e provvedimenti dirigenziali.

E' stato introdotto un nuovo sistema di controllo di regolarità e monitoraggio sul rispetto dei regolamenti e procedure.

Sono stati resi pubblici tutti gli incarichi conferiti internamente o esternamente affidati dall'Ente

Sono state pubblicate tutte le Determinazioni dei Responsabili di Servizio.

CONTROMISURE DECENTRATE

E' stato previsto l'accertamento di inesistenza cause di incompatibilità per la partecipazione a commissioni di gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi e a commissioni di concorso pubblico.

Sono state adottate misure di adeguata pubblicizzazione della possibilità di accesso alle opportunità pubbliche e dei relativi criteri di scelta.

E' stato attuato il Piano della Trasparenza.

E' stato verificato il rispetto dell'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.

E' stata sollecitata la predisposizione di atti adeguatamente motivati e di chiara, puntuale e sintetica formulazione.

E' stato richiesto il controllo dei tempi dei procedimenti su istanza di parte e il rispetto del criterio cronologico.

Sono state rese pubbliche le informazioni sui costi di realizzazione delle opere pubbliche e/o dei servizi erogati.

Sono stati adottati adeguati criteri di scelta del contraente negli affidamenti di lavori, servizi, forniture, privilegiando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Sono stati determinati in via generale i criteri per la determinazione dei vantaggi di natura edilizia/urbanistica a favore di privati.

In tema di trasparenza quale articolazione organizzativa del piano di prevenzione della corruzione, si segnala che l' Ente ha attivato sul sito istituzionale la sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE e che il responsabile tiene monitorata la corretta gestione degli atti e dei dati di cui è necessaria la relativa pubblicazione.

In tema di incompatibilità si segnala che il monitoraggio sulla presenza di eventuali situazioni di incompatibilità ha tenuto conto delle sopravvenute disposizioni contenute nell'art. 29-ter del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, introdotto dalla legge di conversione 9 agosto 2013, n. 98, ai sensi del quale *“In sede di prima applicazione, con riguardo ai casi previsti dalle disposizioni di cui ai capi V e VI del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, gli incarichi conferiti e i contratti stipulati prima della data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo in conformità alla normativa vigente prima della stessa data, non hanno effetto come causa di incompatibilità fino alla scadenza già stabilita per i medesimi incarichi e contratti.”*

A tal fine, si sottolinea che, per scongiurare eventuali conflitti di interesse ed in attuazione del D.Lgs. 8 aprile 2013, n. 39, ogni incarico posto in essere dall' Ente sarà accompagnato da apposita dichiarazione di assenza di conflitto di interesse.

Cedegolo, lì 15.12.2015

IL RESPONSABILE
DELL'ANTICORRUZIONE

F.to Orizio Fabrizio Andrea